

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

DON CHISCIOTTE

OSSIA

Il Cavaliere dalla triste Figura

BALLO COMICO IN DUE ATTI

DI M.^r MILON

E POSTO IN SCENA

DA B. VESTRIS

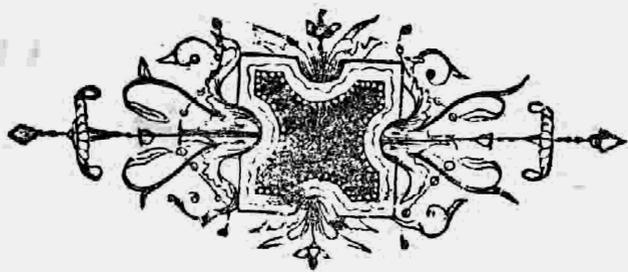
PERSONAGGI

ATTORI

D. CHISCIOTTE	sig. CATTE EFFISIO
SANCIO PANCIA , suo scudiere	sig. PARADISI SALVATORE
GAMACIO	sig. BOCCI GIUSEPPE
PEREZ , albergatore	sig. TRIGAMBI PIETRO
CHITTERIA , sua figlia amante di	sig. ^a BAGNOLI CAROLINA
BASILIO	sig. PRATESI GASPARE
D. ALVARO , fratello di Perez, Alcade	sig. BONDONI PIETRO
IL CAVALIERO DEGLI SPECCHI	sig. QUATTI AURELIO
IL SUO SCUDIERO DAL NASO	
LUNGO	sig. CROCE GAETANO

Contadini e Contadine

L'azione ha luogo in un villaggio della Mancia.



ATTO PRIMO

*Cortile dell' albergo di Perez chiuso da un cancello ,
oltre il quale la campagna.*

Basilio e Chitteria approfittando dell' assenza di Perez, s' abbandonano ai trasporti d' uno scambievole amore. Alcune giovani contadine amiche di Chitteria arrivano per offerirle de' fiori, annunziandole nel medesimo tempo il ritorno di suo padre che giunge in compagnia di Gamacio. Questo ricco benestante che ha domandato a Perez la mano di Chitteria è al colmo del contento ed è per regnare il contratto; ma comunque Perez si stadii d' ostentare alla figlia i vantaggi di tal matrimonio, Chitteria accoglie con freddezza e dispetto, e la protesta e lo sposo, essendo teneramente prevenuta a favore di Basilio, il quale venne con ogni sollecitudine allontanato dalle giovani contadine, mentre Perez e Gamacio entrano nell' albergo per ultimare le condizioni nuziali. Uno straordinario rumore sorprende gli astanti: egli è D. Chisciotte che arriva. — Sancio, per ordine del suo padrone, dà fiato alla cornetta per chiamare le genti dell' albergo; presentasi Perez e domanda del motivo che conduce in quel luogo D. Chisciotte ed il suo scudiero. — Sancio risponde con enfasi che il suo padrone, lo splendore della cavalleria, chiede ospitalità per la prossima notte. — Perez avvisando con quali originali egli abbia a fare, risponde sullo stesso tuono che l' ospitale albergo è agli ordini del rinomato D. Chisciotte. — Questo scende da cavallo, inchinasì rispettosamente a Perez, da lui supposto il castelano. — Tutti del villaggio affollansi intorno a D. Chisciotte ed al suo scudiero. La mensa è allestita. — Perez presenta sua figlia a D. Chisciotte che subitamente le offre il suo braccio e la sua spada in ogni evento, rincresciuto di non poterle offerire il cuore, perchè non è più suo. Tutti siedono a mensa, e mentre l' ingordo Sancio si crede all' apice d' ogni felicità, le contadine

lo invitano a giuocare con esse. Terminato il giuoco vorrebbe mettersi a tavola, ma disgraziatamente il desinare è finito ond'è che tutti si ritirano. — Dopo qualche accidente occorso a D. Chisciotte, Perez lo invita a ripesare le stanche membra. — Ma questi risponde che i Cavalieri erranti non hanno altro tetto che il cielo, e che il luogo ove trovasi è più che sufficiente per passarvi una notte. — Perez insiste, e D. Chisciotte è fermo nel suo rifiuto. Sancio, tormentato da stimoli della fame dura fatica ad addormentarsi; ed avendo adocchiata la piccola dispensa attaccata al muro vi si avvicina. — Un inconsiderato movimento fa risvegliare D. Chisciotte che balza in piedi nel medesimo tempo che Chitteria usciva onde recarsi al promesso abboccamento. — D. Chisciotte, credendola Dulcinea, s' affanna in mille cavalleresche proteste di amore; ma un leggiero equivoco lo sconcerta in modo che lo rende furioso da menar colpi a dritta e a sinistra da disperato. Tutti accorrono e gli fanno conoscere il suo errore. — Perez, che quasi era rimasto vittima delle costui stranezze, lo invita con garbo a ricovrarsi nell' albergo; non può esimersene il cavaliere e tutti si ritirano.

ATTO SECONDO

Campagna preparata per una festa.

vicini coloni invitati alle splendide nozze del ricco Gamacio arrivano da tutte le parti. — D. Chisciotte anch' esso seguito da Sancio vuol assistervi; ma giunge improvvisamente il cavaliere degli specchi col suo scudiero dal naso lungo che si fanno largo in mezzo alla folla. Lo scudiero spiega un cartello su cui è scritto. — *Il Cavaliere degli specchi disfida a singolare tenzone qualunque contrastasse che Cassildea di Kandalia è la più bella donna del mondo.* — D. Chisciotte dà una solenne mentita, e s' appresta alla pugna. Lo scudiero dal naso lungo fa osservare a Sancio, che allorquando i loro formidabili padroni si battono, è vergognoso che non siano imitati dai loro scudieri. Sancio vorrebbe esimersi, ma l'altro ve lo astringe di medo che accetta; assalta il suo antagonista con una salva di pugni, e non solamente lo atterra, ma fa stramazze nel tempo stesso i due cavalieri, che sono venuti alle strette. Sancio Pancia proclamato vincitore è condotto in trionfo. — Chitteria è mesta, Perez la costringe al proposto imeneo; e nel mo-

mento che Gamacio la fa conoscere a tutti per la sua sposa diletta, sentesi un rumore straordinario: egli è Basilio che s' avvanza rapidamente: guarda ciascuno degli astanti con occhio bieco, e volgendosi a Chitteria la rimprovera amaramente per la tradita sua fede; e poichè mi avete dimenticato, prorompe, vi restituisco le vostre sacre promesse e muojo. Così dicendo si pianta disperatamente un pugnale nel petto. Costernazione generale — tutti gli prodigano i più solleciti soccorsi; ma D. Chisciotte dichiara che sono inutili e che il giovine deve soccombere. — Ciò uditosi da Basilio, esclama: *Se Chitteria in questo terribil punto mi porge la sua mano, morirò più lieto...* Perez e Gamacio vi si oppongono, ma D. Chisciotte soggiunge esser loro sacro debito annuire all'estremo desiderio di un morente. Chitteria è disposta; la comitiva prega tanto che Gamacio non può rifiutarvisi. — L' Alcade prende la mano di Basilio e Chitteria li unisce. — Ciò appena compiuto, Basilio si rialza ad un tratto e si precipita ai piedi di Chitteria. — La sorpresa è generale, ma Gamacio intende vendicarsi; quindi, fatto calcolo delle ragioni che i circostanti impiegano per calmarlo, egli perdona, ond' è che la gioja si fa generale.

FINE